

Accordo tra il Patto territoriale lavoro e inclusione sociale del territorio vicentino e le Parti Sociali

CONFINDUSTRIA VICENZA: (C.F. 80002370247), rappresentata da Luciano Vescovi, nato a Vicenza il 20/05/1962, domiciliato per la carica in via Piazza Castello, 3 Vicenza, che qui stipula in nome, per conto e nell'interesse del citato Ente in qualità di Presidente.

APINDUSTRIA VICENZA: (C.F. 80014910246) rappresentata dal Sig. Flavio Lorenzin, nato a Sandrigo (VI) il 25/11/1956, residente a Dueville (VI) Via Teano n. 17, che qui stipula in nome, per conto e nell'interesse del citato Ente;

CONFARTIGIANATO VICENZA: (C.F. 80002410241), rappresentata da Agostino Bonomo (Presidente), nato a Asiago il 21/8/1957, residente a Asiago, Via Rossini, 10, che qui stipula in nome, per conto e nell'interesse del citato Ente;

CONFCOMMERCIO VICENZA - Associazione del Commercio, Turismo, Servizi e P.M.I. della Provincia di Vicenza: (C.F. 80008350243) rappresentata da Mirka Pellizzaro, nata ad Arzignano il 05 agosto 1961, domiciliata c/o Confcommercio-Vicenza in via L.Faccio 38-36100 Vicenza, giusta delega agli atti del Presidente Sergio Rebecca, che qui stipula in nome, per conto e nell'interesse del citato Ente;

C.N.A. Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Vicenza: (C.F. 80015910245), rappresentata da Battistello Armido, nato a Breganze il 05 agosto 1954, residente a Breganze in via Fosso Pillon, che qui stipula in nome, per conto e nell'interesse del citato Ente;

C.G.I.L. Confederazione Generale Italiana del Lavoro di Vicenza: (C.F. 92000600244), rappresentata da Giampaolo Zanni, nato a Montecchio Maggiore (VI) il 16/02/1963, residente a Montecchio Maggiore (VI), Via Castelli 4 Martiri, 22, che qui stipula in nome, per conto e nell'interesse del citato Ente;

C.I.S.L. Confederazione Italiana Sindacato dei Lavoratori di Vicenza: (C.F. 80008910244), rappresentata da Raffaele Consiglio, nato a Villaricca (NA) il 11/08/1965, residente a Arsiero, Via S. Bertilla Boscardin 24 int. 1, che qui stipula in nome, per conto e nell'interesse del citato Ente;

U.I.L. Unione Italiana del Lavoro di Vicenza: (C.F. 80017010242), rappresentata da Grazia Chisin, nata a Sandrigo il 06/06/1955, residente a Thiene, Viale Europa 109, che qui stipula in nome, per conto e nell'interesse del citato Ente.

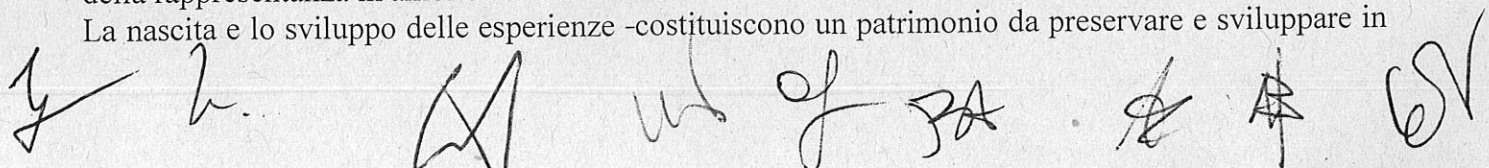
d'ora in avanti abbreviati in PS;

E

Patto Territoriale del Lavoro ed inclusione sociale del territorio vicentino (deliberato dalla Provincia di Vicenza al n. 26 del 28/07/2016 d'ora in avanti PTLIS) rappresentata dalla dott.ssa Caterina Bazzan appositamente autorizzata con Decreto del Presidente n. 70 del 27/07/2018;

rappresentano Soggetti collettivi vicentini autorevoli e rappresentativi del mondo istituzionale e della rappresentanza in ambito sociale e lavorativo.

La nascita e lo sviluppo delle esperienze -costituiscono un patrimonio da preservare e sviluppare in



una prospettiva confermata da recenti leggi istitutive di apposita strumentazione nel campo socio/lavorativo (SIA, REI, assegno di ricollocazione etc.....).

Il venir meno delle competenze provinciali in materia di lavoro e dei relativi organismi (COMMISSIONE PROVINCIALE DEL LAVORO) per effetto della legge 56 del 2014 disegna un nuovo quadro di relazioni di cui è necessario prendere atto e delinearne le conseguenze.

I Comuni, da oltre dieci anni coinvolti territorialmente nelle attività progettuali che pongono il lavoro come strumento di inclusione sociale, assumono nel nuovo assetto una centralità istituzionale che deriva dal diffuso bisogno di affrontare il problema derivante da crescenti fenomeni di svantaggio e povertà. Con questo impegno si possono avviare adeguati percorsi personalizzati idonei all'efficacia dell'inserimento lavorativo che determini nuova inclusione sociale mirando a ridurre gli oneri sociali o il loro sterile utilizzo. Ciò non sostituisce ma integra servizi di varia competenza perseguendo una permanente razionalizzazione e snellezza delle procedure.

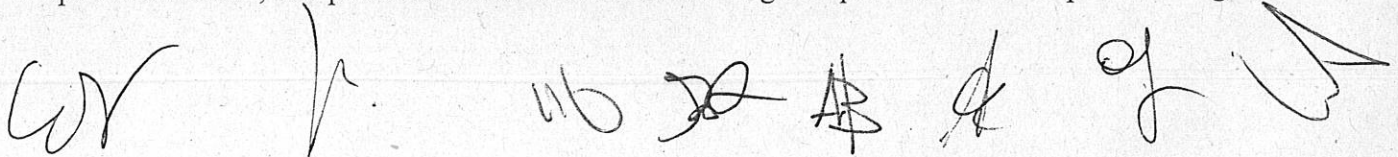
Nell'affrontare questi impegni le amministrazioni locali non possono prescindere dalla recente storia del Vicentino in materia di lavoro che ha acquisito una configurazione operativa ed incisiva. Ciò attraverso la sintesi di apporti determinanti delle forze sociali e della Provincia ed il configurarsi di strumenti necessari anche negli eventi straordinari (es.: anticipazione diretta del trattamento CIGS, formazione sui diritti per i tirocini etc....),

Gli attori coinvolti presupponendo, quindi, che il lavoro costituisce strumento fondante della dignità umana e della realizzazione sociale, consapevoli delle potenzialità e dei limiti espressi nelle competenze istituzionali espresse dalle Amministrazioni che costituiscono gli accordi:

- sottolineano la necessità di impostare la progettazione su basi condivise, ovvero sulla situazione dettagliata del mercato del lavoro, sui fabbisogni professionali del territorio, sull'andamento dell'economia vicentina.
- riconoscono l'importanza e la necessità di realizzare opportune intese e condividere metodologie di lavoro per l'attuazione di azioni integrate e coordinate finalizzate a rendere efficaci i programmi di inserimento, facendo, in particolare, riferimento alle persone in situazione di svantaggio lavorativo, che incontrano maggiore difficoltà a entrare, senza assistenza, nel mercato del lavoro; intendono sviluppare, nel solco delle esperienze condivise quando le competenze del Lavoro coinvolgevano la Provincia di Vicenza, l'integrazione tra servizi per l'inclusione sociale e per il lavoro consolidando ed implementandone le attività. Ciò onde ampliare l'accessibilità alle opportunità per le persone in situazione di svantaggio lavorativo, attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati, di riqualificazione, ricollocazione, e formazione collegando, ove possibile, l'inserimento lavorativo con ogni altra misura utile per garantire dignità alla persona sviluppando la responsabilità sociale del territorio.
- Confermano nelle categorie dello svantaggio socio-lavorativo l'obiettivo dei loro interventi prioritari in una dimensione di apertura all'ascolto dei bisogni affinché sia garantita ai cittadini che versano in tali condizioni la risposta più attuale, completa, articolata ed efficace che le risorse a disposizione possano consentire.

Per questi motivi:

Consapevoli della qualità dell'apporto, che tutte le componenti PS e PTLIS potranno garantire a tali finalità, concordano nella necessità di mantenere attivo un luogo di confronto permanente sulle politiche del lavoro del territorio, anche al fine di promuovere il raggiungimento di specifiche intese, che potranno essere trasmesse alla Regione per indirizzare le politiche regionali



nel territorio.

Stabiliscono, pertanto che spetta al referente PTLIS, anche su richiesta delle Parti, con frequenza almeno trimestrale convocare il **tavolo politico congiunto** tra la Cabina di Regia del PTLIS e le PS. Intento immediato è porre le istituzioni locali attraverso la Cabina di Regia PTLIS nelle condizioni di dare programmazione periodica ed attivare iniziative adeguate per le finalità condivise. Ciò elaborando indirizzi che contribuiscano alle future politiche locali in materia socio lavorativa sia monitorando e rendendo conto delle iniziative in corso.

L'impegno riguarda le iniziative direttamente attivate come le iniziative partecipate con parternariato. Per le iniziative non partecipate il referente del PTLIS ricorrerà alla funzione istituzionale esercitata nella Provincia per portare al tavolo i relativi referenti per dare conto al territorio dei risultati attesi e di quelli acquisiti.

Le iniziative partecipate devono essere improntate fin dalla progettazione ai principi di trasparenza, più ampia partecipazione anche sul piano tecnico con coinvolgimento dei portatori di interessi collettivi maggiormente rappresentativi.

Finalità strumentale è l'acquisizione di ogni risorsa aggiuntiva resa disponibile da pubblici o privati che possa ampliare il raggio di azione delle amministrazioni locali.

Gli organi politici delle PS individueranno su richiesta della Cabina di Regia i tecnici che integreranno il tavolo tecnico della STAFF del CDR, laddove non già identificati, per gli impegni di studio, analisi, proposta progettuale e supporto programmatico.

Sul Piano degli interventi e delle linee di indirizzo si precisa:

- I destinatari delle attività sono ricompresi nell'arco della competenza espressa dalle Amministrazioni componenti le PS e il PTLIS
- PS e il PTLIS si impegnano a condividere la progettualità relativa ai bandi regionali riguardanti interventi a favore dei lavoratori di cui al punto precedente.
- A tale scopo, PS e PTLIS identificheranno preventivamente, di comune accordo e per ciascun bando, nel rispetto dei vincoli previsti dallo stesso, il referente operativo per la predisposizione e attuazione del progetto, nonché gli eventuali partners operativi/di rete estranei ai due Patti. Il referente operativo sarà, di norma, nel rispetto delle normative di legge e dei singoli bandi, organico a uno dei soggetti firmatari PS e/o del PTLIS;
- I Progetti condivisi in questa sede dovranno prevedere la formazione su salute e sicurezza e diritti e doveri nel lavoro, laddove coerenti con i bandi.

Nell'ambito del tavolo di cui al paragrafo precedente si condivideranno informazioni e analisi sull'andamento economico e occupazionale del territorio, nonché su temi specifici, quali: il rapporto con gli organismi regionali competenti in materia di lavoro e formazione, l'operatività dei servizi e centri per l'impiego, il presidio degli interventi di inclusione socio-lavorativa regionali/nazionali, il collocamento mirato delle persone disabili, la gestione delle attività formative relative al contratto di apprendistato, l'orientamento scolastico, la promozione dell'alternanza scuola-lavoro e dei tirocini formativi e di orientamento finalizzati ad una occupazione continuativa, la gestione delle situazioni di crisi che interessino unità produttive ubicate nel territorio provinciale e l'instaurazione, la promozione e il consolidamento di buone prassi aziendali e territoriali (nell'ambito delle rispettive autonomie di rappresentanza e funzionali), le politiche di pari opportunità con il contributo della Consigliera di parità provinciale.

Ulteriori impegni condivisi sono:

1. Rilevare periodicamente le necessità e specificità di bisogni espressi dai cittadini e dal tessuto imprenditoriale territoriale nelle tematiche dell'occupazione per prevenire situazioni di disagio e ridurre i tempi di permanenza in stato di disoccupazione;
2. elaborare idee e proposte sul modello di rete, con particolare attenzione a favorire l'emergere di servizi innovativi, smart, immediatamente spendibili dal cittadino, dalle imprese e dal territorio;

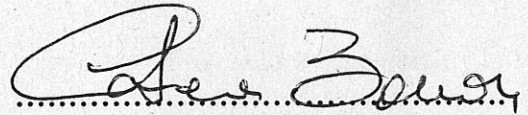
A collection of handwritten signatures and initials in black ink, located at the bottom of the page. There are approximately seven distinct marks, including a large stylized signature on the left, several smaller initials in the center, and another large signature on the right.

3. favorire il confronto interpersonale tra operatori, facilitare e incentivare modalità di collaborazione/integrazione tra servizi pubblici e privati e rafforzare la cooperazione tra i Servizi e il tessuto imprenditoriale, le parti sociali, gli Enti locali ed altri eventuali portatori di interessi;
4. condividere competenze e specificità di ciascun nodo della rete, capitalizzando saperi e condividendo prassi operative, procedure e standard per l'erogazione del servizio (raccolta dati, profilazione utenza, aggiornamento, ecc.); favorendo così il dimensionamento territoriale della rete e dei servizi, implementando la rete tra gli operatori nello stesso territorio, avvicinando e rendendo fruibile il servizio al cittadino e alle imprese. Su questo si predisporranno le necessarie intese.
5. condividere informazioni su strumenti di politica attiva previsti dalla normativa regionale e nazionale;
6. promuovere e pubblicizzare fra i cittadini, i lavoratori, le imprese, i Comuni e gli enti pubblici del territorio ogni attività o iniziativa di possibile interesse
7. raccogliere, elaborare, condividere buone prassi realizzate in progetti locali o esterni nelle tematiche dell'inserimento lavorativo da organizzazioni e partenariati, con particolare attenzione all'inclusione di soggetti in situazione di svantaggio, acquisendone i valori di sostenibilità e trasferibilità.
8. assicurare, ciascuno per la propria parte, la massima diffusione delle informazioni e dei risultati ottenuti

Il presente accordo ha una durata di anni due dalla sottoscrizione e potrà essere rinnovato alla scadenza per uguale periodo.

Vicenza, 30 luglio 2018

Per il Patto Territoriale del lavoro ed inclusione sociale



Per le Associazioni Imprenditoriali

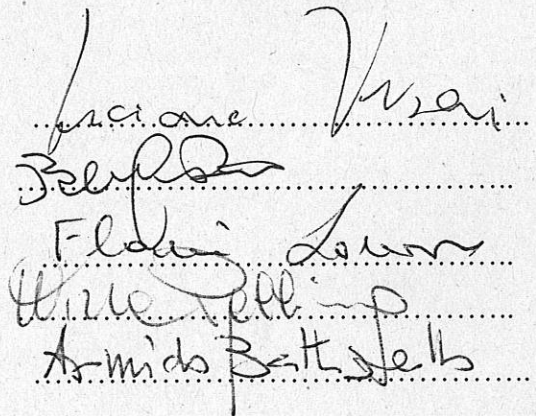
CONFINDUSTRIA VICENZA

CONFARTIGIANATO VICENZA

APINDUSTRIA VICENZA

CONFCOMMERCIO VICENZA

C.N.A. Di Vicenza



Per le OO.SS

C.G.I.L. di Vicenza

C.I.S.L. di Vicenza

U.I.L. di Vicenza

